

Milano, 12.12.2013

## **Rai a Milano, una sede, un centro per Expo 2015 e non solo**

Siamo convinti che per dar vita ad un vero rilancio della RAI, sia indispensabile l'apporto che Milano - e tutta la Lombardia - possono fornire, in quanto rappresentano un terreno fertile da cui possono nascere idee capaci di portare una ventata d'aria innovativa alla RAI. Valorizzare il territorio lombardo significa adempiere alla funzione di servizio pubblico che si integra anche in un contesto europeo, in sinergia con tutti i centri e le sedi aziendali del nostro Paese e, in particolare, del nord Italia. La valorizzazione deve riguardare non solo i contenuti di programmazione e palinsesto, ma anche le risorse umane e tecnologiche.

La RAI di Milano, infatti, gode di un ampio bagaglio di professionalità che merita di essere utilizzato al meglio.

- Per queste ragioni chiediamo che venga riconosciuto a RAI Milano, un ruolo attivo nella costruzione del palinsesto nazionale, attraverso l'assegnazione di specifici spazi da riempire con proprie realizzazioni.

- E' necessario, a nostro avviso, che Rai Milano torni ad essere sede ma anche centro di produzione, che il suo gruppo dirigente abbia piena autonomia decisionale nell'ambito di una strategia generale, che sia anche il frutto della partecipazione alla costruzione delle strategie aziendali.

- Gli studi di Via Mecenate devono essere usati al massimo delle potenzialità sia tecnologiche che di prodotto, ma risultano dispersivi e logisticamente quasi impraticabili e con un'alta onerosità di costi. Questa situazione di onerosità degli studi, del potenziale finanziario di Corso Sempione ci fa dire che queste risorse potrebbero essere orientate verso la creazione di una nuova sede e centro di produzione di RAI Milano.

- I piani industriali ed editoriali devono marcare la verticalità della RAI nel sistema radio televisivo e della comunicazione e creare le condizioni per dare spazio, all'interno di una progettualità generale, ad una progettualità specifica, che preveda la valorizzazione della cultura, delle particolarità e peculiarità del sistema territoriale con particolare riferimento alla realtà economica produttiva e sociale del territorio lombardo, in linea con quanto previsto dal contratto di servizio. Dare gambe alla nuova legge regionale sul sistema della comunicazione radio televisiva e del contratto di servizio.

- Sul versante del prodotto sarebbe interessante realizzare delle sinergie con altri soggetti recuperando anche risorse finanziarie ad hoc, così come si potrebbe valutare la possibilità, per Milano, di produrre fiction a basso costo, che non richiedono particolari investimenti in studi specifici ma aprirebbero alla RAI le porte del mercato internazionale. Inoltre il digitale terrestre

offre un'ulteriore possibilità: quella di differenziare il palinsesto nazionale attraverso l'assegnazione a RAI Milano di canali specifici di informazione e per il lancio di prodotti sperimentali.

- L'evoluzione del sistema dei media offre opportunità anche per aziende storiche, come la RAI . Aziende che devono progettare il futuro secondo logiche e prospettive nuove. In particolare non si può prescindere dal web, dai nuovi mezzi di comunicazione diretta e diffusa. Il mercato di riferimento non può più essere quello nazionale, ma quanto meno quello europeo , se non mondiale. Una forte specializzazione locale per poter fornire servizi e prodotti su scala globale . Il sistema della comunicazione milanese e lombardo da solo compete nella globalizzazione. La RAI, da Milano può organizzare queste proposte.

- Expo rappresenta un'occasione propizia per il rilancio di RAI Milano nel contesto generale di tutta la RAI. Il costruendo Centro della comunicazione, la realizzazione del canale dedicato, potrebbero essere progettati in funzione di servire dopo Expo 2015, come la nuova sede di RAI Milano, riformata anche nella sua mission. Possibilità tecnologiche, canali dedicati, costruzione e realizzazione di prodotti radiotelevisivi, un dialogo proficuo con il mondo dello spettacolo , sono opportunità irrinunciabili e Milano potrebbe essere il punto di partenza per interpretare quanto accade qui, sul nostro territorio.

- Si potrebbe affidare ad una forte ed importante rappresentanza locale, il compito di progettare, attraverso Expo, un esperimento di costruzione di tale modello, mettendo in campo le forze interne , che dialoghi con un gruppo dirigente stabile e con poteri reali, per poi strutturare definitivamente un modello proiettato verso il futuro.

Si chiede, pertanto, che venga promosso da regione Lombardia un tavolo istituzionale che la stessa RAI aveva in passato ipotizzato, dove istituzioni, parti sociali e RAI producano linee d'azione per dare gambe ad un progetto che molti dicono di volere, non da ultimo, il disegno di legge regionale. Il piano di sviluppo regionale potrebbe essere l'occasione per generare l'embrione di una nuova RAI a Milano.